



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: COLLESANO

PRESIDENTE	Giovanni Avanti
Responsabile del Procedimento Supporto al RUP	Mirella Calascibetta Anna Luisa Pirrone Fabio Costanzo
Progettista incaricato Studio Geologico Valutazione Ambientale Strategica	Giuseppe Gangemi Antonio Gallo Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

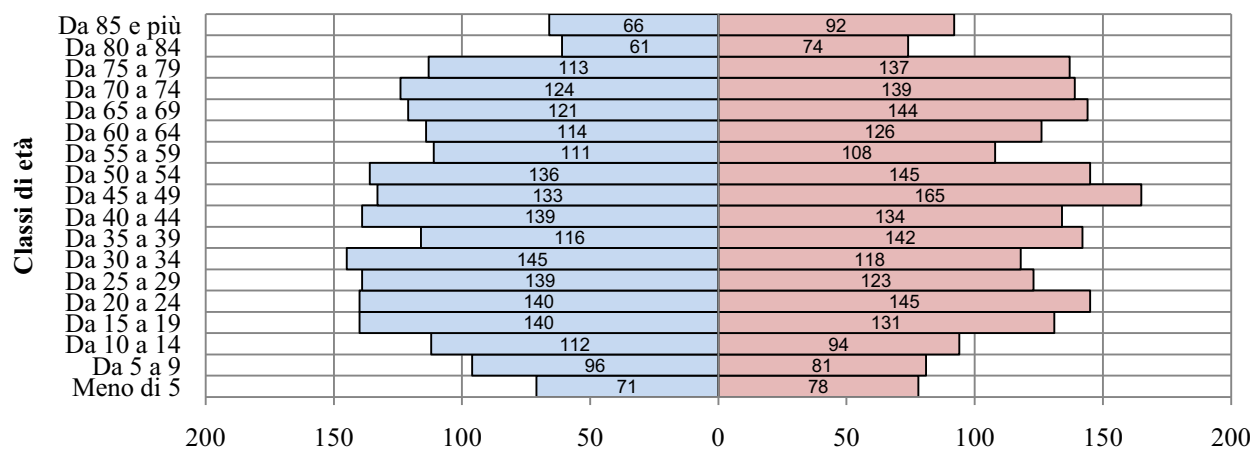
Collesano

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
32	Collesano	82	PALERMO	108,4	10.840	-

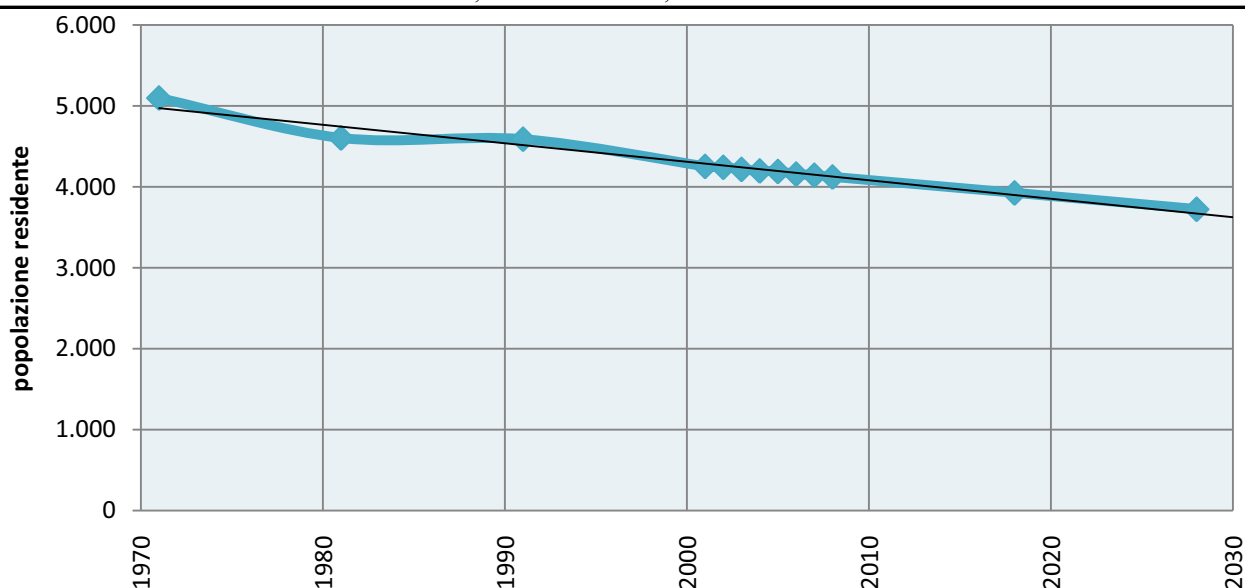
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	4.253	Maschi	2.077	Femmine	2.176
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	5.098	-	47,03	
1981	4.604	-9,69%	42,47	anno base di riferimento
1991	4.589	-0,33%	42,33	
2001	4.253	-7,32%	39,23	
2002	4.242	-0,26%	39,13	
2003	4.216	-0,61%	38,89	
2004	4.197	-0,45%	38,72	
2005	4.190	-0,17%	38,65	
2006	4.158	-0,76%	38,36	
2007	4.144	-0,34%	38,23	
2008	4.122	-0,53%	38,03	attualità
2018	3.925	-4,79%	36,21	Previsione o trend
2028	3.723	-5,14%	34,35	Previsione o trend





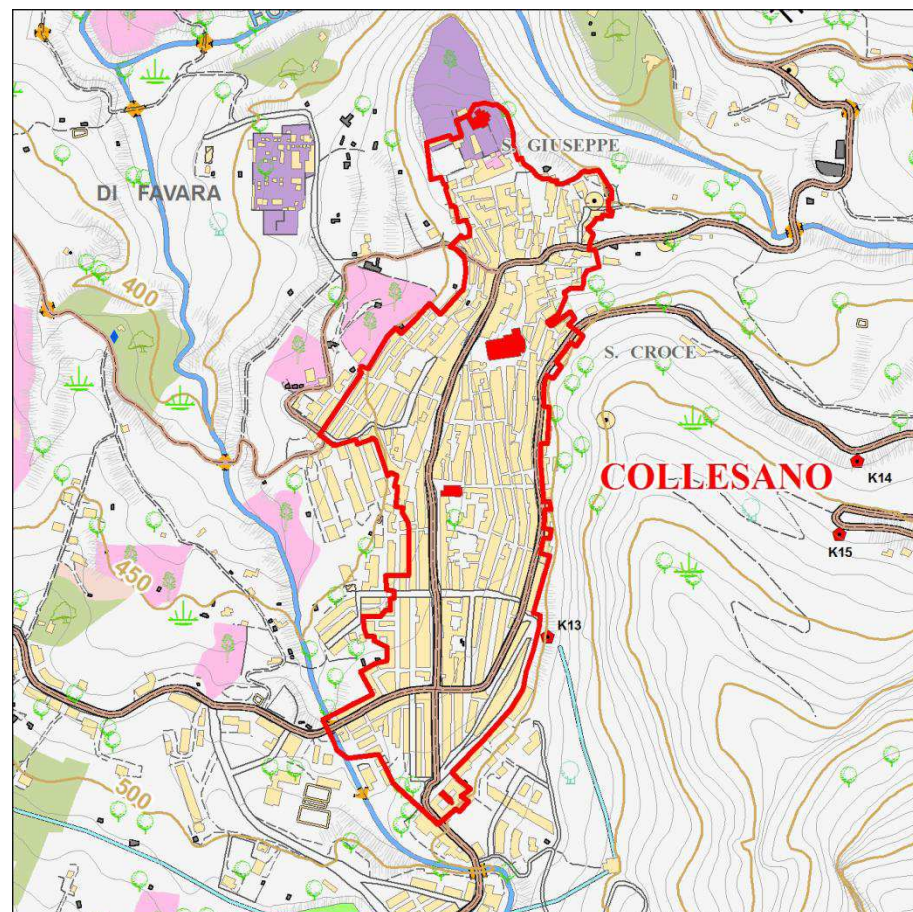
Descrizione. Il centro è situato nella regione settentrionale delle Madonie, in prossimità del rilievo “La grotta del signore”, a 72 km da Palermo. È raggiungibile dalla A20 (PA-ME), e poggia su terreni di calcari sub cristallini con grandi nummulites. Ha economia agricola e zootecnica, integrata da forme artigianali (legno e ceramica) e sorretta dal turismo stagionale. Borgo di fondazione feudale del X secolo, crebbe attorno al castello di origine saracena. Fu feudo dei Ventimiglia, dei Moncada e degli Alvarez. Nei secc. XVI e XVII fu rinomato per l'attività artigianale della ceramica. Nel 1693 il centro viene quasi completamente distrutto dal sisma che investe la Val di Noto. Impianto urbanistico a fuso allungato da Nord a Sud, originato dall'insediamento del borgo ai piedi della rocca fortificata del castello, un tempo concluso nel fuoco basso della Vhiesa Madre. Il corpo dell'espansione sette-ottocentesca, a lunghi comparti regolari e trama viaria parallela all'asse longitudinale, salda il borgo antico con i complessi claustrali esterni del XVI secolo.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale, anche nei riguardi delle limitate frange di espansione a S.O. del sistema urbano.

Prospettive di sviluppo adeguate al potenziamento delle attività primarie e residenziali stagionali integrate nel sistema madonita

Danni eventuali. Trasformazioni tipologiche e sostituzioni nel corpo del tessuto edilizio minore. Gravi forme di degrado, abbandono e distruzione di complessi ecclesiastici e civili emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Forti i caratteri di integrazione fra le qualità dello spazio urbano costruito e quelle del paesaggio montano naturale che lo circonda. Urgenti i restauri richiesti per le strutture residue del Castello.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione settentrionale delle Madonie, a 468 m.s.m., sulle pendici del rilievo di Grotta del Signore. Ha territori di calcari cerulei o bianchi sub cristallini con grandi nummulites. Ha pedologia di litosuoli, suoli bruni, protorendzina e rendzina. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione alto-medievale nel borgo fra la rocca fortificata del Castello e la piazza della Madrice. Della crescita sette-ottocentesca nel corpo centrale del “fuso” Nord/Sud.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale fortemente aggregato e adeguato alla natura del sito geografico di giacitura del nucleo di testata Nord. Morfologia e tipologia urbana più regolare nel corpo centrale.

Tipologia urbana a comparti irregolari articolati su trama viaria a ventaglio convergente. In discesa sul fuoco eccentrico della piana di S. Giacomo e posti di casa a spina e a blocco irregolare. A comparti ordinati longitudinalmente da Nord a Sud su un tracciato viario parallelo all'asse principale della crescita urbana nel corpo centrale

dell'espansione ottocentesca, con tagli ortogonali modulari corrispondenti alla dimensione dei comparti. Posti di casa a spina con testate a blocco e a blocco articolato nell'area di raccordo. Allineamenti di schiera nelle zone di bordo.

Condizione originaria. Borgo di fondazione alto-medievale con funzioni agricole, strategiche e difensive, autonomamente integrato nel sistema territoriale feudale dell'entroterra della costa tirrenica.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico a ridosso della catena montuosa delle Madonie, emarginato dal sistema territoriale dell'entroterra di Cefalù.

Collesano**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Pietro Principe degli Apostoli), sec. XIV (trasformazioni del sec. XVI, portale laterale del sec. XV, coro e cupola del 1624, facciata della prima metà del sec. XX, manomissioni recenti);
- 2) Sagrato monumentale della Chiesa Madre, 1488 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 3) Torre, 1060 (adattata a Torre campanaria della Chiesa Madre nel sec. XIV, manomissioni dei secc. successivi);
- 4) Palazzo signorile, sec. XVIII (manomissioni dei secc. XIX e XX);
- 5) Chiesa di S. Domenico (o Annunziata Nuova), 1560 (rimaneggiamenti dei secc. successivi; annessa Cappella del SS. Rosario);
- 6) Convento di S. Domenico dell'Annunziata Nuova dei PP. Domenicani del SS. Rosario, 1553-1560 (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi, ampliamenti del 1769, facciata della prima metà del sec. XX: oggi Municipio e Pretura);
- 7) Palazzo Peri, sec. XIX;
- 8) Palazzo Palmeri, sec. XVIII - XIX;
- 9) Palazzo Barbera, sec. XIX;
- 10) Palazzo Pizzillo, sec. XIX;
- 11) Ex Palazzo Tamburello (demolito, sostituzioni di edilizia abitativa multipiani in corso);
- 12) Palazzo Pizzillo, sec. XIX;
- 13) Palazzo Tamburello, sec. XIX;
- 14) Palazzo Cuccia, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 15) Ex Palazzo Tamburello (demolito, sostituzioni di edilizia abitativa multipiani in corso);
- 16) Chiesa di S. Maria di Gesù, 1612-1614 (rimaneggiamenti del sec. XVIII. facciata del sec. XX);
- 17) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù: 1612-1614 (rimaneggiamenti dei secc. XVIIIeXX);
- 18) Palazzo Barbera, sec. XIX;
- 19) Palazzo Appiani, sec. XIX;
- 20) Portale di Chiesa, 1609 (elemento costruttivo di spoglio);
- 21) Palazzo Ferrara, sec. XIX (rimaneggiamenti e trasformazioni del sec. XX);
- 22) Palazzo del Barone Fatta, sec. XIX (manomissioni del sec. XX);
- 23) Fonte "Quattro Cannoli", sec. XIX-XX;
- 24) Palazzo signorile (D.F.T.), 1900-1913;
- 25) Ex Chiesa di S. Caterina (già S. Rocco), 1530 (parzialmente crollata nel 1767, restaurata nel 1851-52, demolita di recente e sostituita da parcheggio; resti dei muri perimetrali);
- 26) Ex Monastero delle Benedettine di S. Caterina, 1505-1530 (restauri del 1851-52; demolito di recente e sostituito da edificio scolastico);
- 27) Finestra, sec. XVI;
- 28) Portale di Chiesa, 1548 (elemento costruttivo di spoglio);
- 29) Ex Monte di Pietà, sec. XVI (dal sec. XVIII Ospedale degli Infermi, demolito e sostituito da edilizia abitativa);
- 30) Chiesa della Misericordia, sec. XVII (annessa al Monte di Pietà);
- 31) Ex Palazzo del Barone Fatta, sec. XVII (crollato a seguito del terremoto del 1693; sostituito da edilizia abitativa nei secc. successivi);
- 32) Palazzo del Barone Fatta, prima metà del sec. XVIII;
- 33) Ex Chiesa di S. Maria dello Stellario;
- 34) Chiesa di S. Giacomo Apostolo, sec. XV (campanile del 1581, ristrutturazioni e restauri del 1853);
- 35) Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco sec. XV (portale del 1554, abbandonato nel 1662, trasformazioni d'uso e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 36) Fonte "Due Cannoli", 1877;
- 37) Ospedale, 1813 (abbandonato);
- 38) Palazzo Aguzzo, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 39) Finestra, sec. XVI;
- 40) Ex Chiesa di S. Francesco (o Immacolata Concezione), (crollata a seguito del terremoto del 1815, sostituita da edilizia abitativa);
- 41) Ex Chiesa di S. Giovanni Battista, 1452 (su precedente impianto; resti);
- 42) Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano, sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. successivi, portale del 1616);
- 43) Collegio di Maria, 1740 (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. XIX e XX, oggi "Istituto Figli della Croce");
- 44) Chiesa di S. Maria la Vecchia (o Annunziata Vecchia), 1130-1140 (su precedente impianto chiesastico minore del sec. X; ampliamenti del sec. XVII, portale del 1610, cupola maggiore del 1645, già Chiesa Madre);
- 45) Chiesa dell'Annunziata (già S. Maria dei Miracoli), sec. XV (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 46) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1351 (dal 1351 al 1450 dei Frati Minori Conventuali, dal 1450 al 1501 dei PP. Domenicani, dal 1501 al 1568 dei PP. Carmelitani, dal 1603 dei Frati Minori Cappuccini);
- 47) Porta del quartiere di Bovarino, sec. XVII (resti del pie dritto destro addossato all'abside della Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano);
- 48) Magazzini di servizio al Castello, sec. XVIII;
- 49) Castello dei Ventimiglia, sec. XIV (su precedenti resti. fortificati del sec. X-XI).

Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici, caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP n.9 bis "Di Cammisini": Collesano -B° Fiorello km.11+500. Lavori di M.S. per la sistemazione di tutto il tronco stradale.
- 2 SP 129 "di Basalaci e Terre Bianche", ex c.le 65 di "di Voni Gatto", ex tr. 24 "Bretella di servizio alla SP 9", ex tr. 22 "di Garbinogara" e viabilità locale. Lavori di consolidamento e sistemazione del piano viario dell'anello di collegamento tra la SP 9 "delle Madonie" e la S.S. 113.
- 3 SP 9 "delle Madonie". Lavori di consolidamento del piano viabile ed esecuzione di opere di presidio e di corredo.
- 4 SP 128 "del Bosco e Margifuto". Lavori di M.S. per la sistemazione del piano viabile e messa in sicurezza di alcuni Tratti.
- 5 Parco archeologico di Himera. *
- 6 Dorsale del Messinese. *

